



CATANIA

Lo spaccio in via Stella Polare le condanne in appello del processo "Stella Cadente"

Dai giudici di secondo grado disposte pene comprese tra i 2 e i 7 anni e dieci mesi, in parziale riforma della precedente sentenza del Gup sancita nel 2020 per 17 imputati.

Orazio Provini pagina V

CATANIA

Ognina: cala la droga col "panaro" avvistato e arrestato dai carabinieri

CONCETTO MANNISI pagina V

ADRANO

Mafia e droga: le pene sono definitive rintracciati e arrestati dalla polizia

SERVIZIO pagina IX



TA
Un s
la T
e re:

Affid.
indag
acced
è que
di oss



«Genere subito mezzi per aspirarla»

L'assessore: «Dusty si attrezzò perché soffiava la noce alla salute»

MARIA ELENA QUADOTTI pagina III

CA
«Pr
che
con

La pr
assoc
territ
suo a

ROBE

CA

«Co
uni
soc

La Ci
prese
prop
welfa

SERVI

CA

«Se
che
di c

Il ten
nell't
affro
conv
Esa d

DILEI

CA

Lo l
per
di t

I cara
uomc
respo
una s

MARI

S. M

Mo
dev
di c

Due
hann
Moni

MAR

Il futuro è l'edilizia sociale basata su legno e materiale di riciclo

e-SAFE. Pronto a decollare l'ambizioso progetto che prevede lo sviluppo di un sistema costruttivo innovativo, economico e di facile realizzazione

Costi ridotti, basso disturbo ai residenti, velocità di posa in opera e sostenibilità ambientale. Sono i vantaggi di e-SAFE, un innovativo progetto che prevede lo sviluppo di un sistema costruttivo innovativo, economico e poco invasivo per la ristrutturazione sismico-energetica degli edifici moderni multipiano mediante il placcaggio esterno con pannelli a base di legno e l'uti-

lizzo di altri materiali di riciclo. Una iniziativa che vede Catania "capitale" europea visto che il sistema sarà testato in un unico progetto pilota catanese, ovvero in un edificio residenziale di proprietà Iacp in via Acquicella Porto 27 che diverrà "modello" per tutta l'Europa.

PINELLA LEOCATA pagina II



Come diventerà l'immobile di via Acquicella selezionato per il progetto



L'incendio che ha lambito la piscina comunale

PATERNÒ

La piscina assediata dalle fiamme Il sindaco: «Scopriremo il piromane»

Il sindaco di Paternò, Nino Naso, non ha dubbi: «L'incendio che ha danneggiato la piscina comunale è stato appiccato da qualcuno». E poi avverte: «Questo qualcuno non pensi di farla franca, di riuscire a sfuggire alle forze dell'ordine o ai controlli dei nostri vigili urbani».

Il fuoco, alimentato da un leggero venticello di tramontana, ha incenerito la vegetazione ormai secca dell'altura su cui sorge l'impianto comunale, mentre una fit-

ta coltre di fumo si è prima insinuata negli scantinati per poi invadere tutti gli ambienti. Sul posto, oltre i vigili del fuoco, sono intervenuti carabinieri, agenti della polizia locale e volontari della Protezione civile.

Oggi i tecnici del Comune saranno impegnati in un sopralluogo per fare una prima stima dei danni causati dall'incendio e per verificare se la struttura è stabile a dispetto delle fiamme che l'hanno lambita.

I cara
uomc
respo
una s

MARI

S. M

Mo
dev
di c

Due
hann
Moni

MAR



Catania

e-SAFE, ecco l'edilizia sociale a costi ridotti

Il progetto. Presentata la piattaforma per la crescita del settore delle ristrutturazioni sismico-energetiche. Primi interventi "sperimentali" con legno e materiali di riciclo in un edificio dello Iacp in via Acquicella Porto



L'edificio dello Iacp in via Acquicella Porto scelto per la sperimentazione del progetto e i relatori dell'incontro



PINELLA LEGATA

Nei prossimi mesi a Catania si sperimenta un sistema innovativo di ristrutturazione sismica ed energetica per gli edifici non vincolati, in genere quelli multipiani costruiti negli anni Sessanta e Settanta. Si tratta di un progetto, chiamato e-SAFE, coordinato dal dipartimento di Ingegneria civile e architettura dell'Università di Catania e dal dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica in collaborazione con lo Iacp e altri dieci partner europei. Un progetto che ha vinto un importante bando - nell'ambito del Programma Horizon 2020 finanziato dalla Commissione europea - con la proposta di un sistema di consolidamento antisismico semplice, economico, poco invasivo, rapida messa in opera e a basso disturbo per i residenti. Un progetto che verrà messo in atto, in modo sperimentale, in un edificio dello Iacp in via Acquicella Porto 27. Un esperimento pilota che diverrà per tutti i Paesi della Ue una sorta di modello di ristrutturazione sismico-energetica del patrimonio edilizio esistente. Proposta tanto più interessante nella prospettiva di attuare con successo il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il sistema - come spiega Laura Saija, docente di Urbanistica - consiste nel "placcaggio" di un edificio con pannelli isolanti prefabbricati a base di legno collegati alla struttura attraverso speciali giunti dissipatori e tralci in acciaio. L'edificio interessato, dunque, verrà rivestito con una sorta di cappotto esterno fatto in legno e materiali di riciclo, nell'ottica dell'ecosostenibilità. Un sistema componibile che permetterà agli abitanti di scegliere il colore e il tipo di materiale da usare, comunque a base di legno, un "cappotto" che avrà anche l'effetto di coibentare l'edificio rendendolo efficiente dal punto di vista energetico. Il progetto e-SAFE non consiste soltanto nella proposta di un sistema economico e di facile utilizzo, ma è associato a un'azione di tipo urbanistico-sociale che prevede un approccio partecipato alla sua realizzazione e la sottoscrizione di un protocollo volto a favorire la diffusione di interventi di ristrutturazione sismica ed energetica in tutta la città.

«Per tre anni - sottolinea la prof. Saija - Catania sarà un laboratorio urbano che servirà a capire quali sono gli ostacoli alla diffusione di questo genere di ristrutturazioni e come superarli. Oltre ai problemi tecnici,

infatti, ci sono mille ostacoli di altra natura: finanziari, socio-culturali, la frammentazione della proprietà immobiliare e gli scarsi livelli di capacità di investimento, soprattutto nei quartieri disagiati, dove le famiglie lottano per la sopravvivenza. E altre difficoltà sono quelle con le quali devono fare i conti le amministrazioni che mancano di personale, in particolare di quello specializzato capace di reperire fondi per finanziare le ristrutturazioni».

Per tutto questo il progetto e-SAFE prevede la creazione di una piattaforma locale che metta insieme tutti i portatori di interesse nelle ristrutturazioni antisismiche e che agevoli un percorso di facilitazione di una strategia congiunta in cui i vari attori collaborino per un comune obiettivo. In questa prospettiva il gruppo di ricerca ha intervistato 50 persone tra proprietari di immobili, costruttori edili, amministratori di condominio, professionisti - cioè ingegneri, architetti, geometri e geometri laureati - funzionari della pubblica amministrazione, inquilini assegnatari di edilizia popolare pubblica e i loro sindacati, rappresentanti di quartiere e della società civile organizzata, e rappresentanti del mondo finanziario, a partire dalle banche

che stanno lavorando con i bonus ristrutturazione. Gli intervistati, insieme a molti altri esponenti dei vari portatori di interesse, hanno partecipato venerdì scorso all'incontro tenutosi ai Benedettini e ai tavoli di lavoro promossi dal gruppo di ricerca dell'Università dal cui confronto sono emersi numerosi e interessanti spunti di lavoro.

Innanzitutto la necessità che Comune e Iacp collaborino con l'Università non solo nella sperimentazione avviata nella palazzina di via Acquicella Porto, ma anche nei quartieri di Librino, Monte Po e San Giovanni Galermo elaborando altri tre progetti pilota virtuali da utilizzare quando l'amministrazione pubblica riuscirà, con l'aiuto del gruppo di ricerca, a trovare i fondi per attuarli.

Ancora. È stato proposto di avviare in tutta la città una campagna di sensibilizzazione sul tema della sicurezza sismica nella consapevolezza che gli acquirenti di immobili non percepiscono la differenza tra edifici antisismici e quelli a rischio, tant'è vero che il mercato immobiliare non tiene conto di questa variabile fondamentale nella determinazione del prezzo. Con la sperimentazione di questo nuovo sistema facile ed economico si potrà sollecitare la popo-

lazione ad intervenire sui propri palazzi contando anche sul supporto dell'Ance e degli Ordini professionali e sul sostegno del gruppo di lavoro nella ricerca dei fondi a sostegno di queste iniziative.

Infine è stato proposto di tenere dei corsi di formazione per persone che vogliono impegnarsi nel settore edile dal momento che questi interventi hanno bisogno di forza lavoro qualificata. Questo significa anche dare opportunità di occupazione agli abitanti delle zone interessate e significa costruire una diversa relazione tra residenti e pubblica amministrazione grazie all'approccio partecipato portato avanti dal gruppo di ricerca e-SAFE dell'ateneo insieme al Sunia, alle associazioni di quartiere, al Comune e allo Iacp.

Un'occasione per lavorare nei quartieri disagiati nell'ottica di una ristrutturazione strategica dal momento che si potrà ragionare anche sugli altri problemi della zona che potranno essere affrontati insieme grazie a questa nuova sinergia tra enti e territorio.

Un progetto tanto più importante se si riflette sul fatto che Catania è stata dichiarata zona sismica solo nel 1981. Questo si traduce nel fatto - come ha sottolineato il prof. Giuseppe Margani, coordinatore del progetto - che, secondo i dati Istat del 2011, l'86% degli edifici costruiti in città non sono antisismici, 125.000 su 145.000, e che ben il 95% del patrimonio edilizio di città non rispetta i criteri del risparmio energetico. La prima legge italiana in materia, infatti, è del 1991.

Relatori all'incontro "e-SAFE: Catania al centro dell'innovazione edilizia" i prof. Giuseppe Margani, Gianpiero Evola, Laura Saija, Giovanni Muscato e Paolo La Greca, la prorettrice Vania Patané, il presidente della Regione Nello Musumeci, il sindaco Salvo Pogliano, il presidente dello Iacp Angelo Sicali, il presidente Ance Rosario Fresta, la responsabile e-SAFE per l'Iacp Ida Maria Baratta, l'urbanista Caterina Timpanaro e l'architetto Mario Casuso.

IL RICORDO

“Torneremo a Cutigliano”. In memoria del magistrato Sebastiano Cacciatore

È difficile rispolverare l'album dei ricordi giovanili nel tentativo di tracciare con lucidità la storia di un'amicizia risalente al 1950: 71 anni, una vita. Quando lui era già Procuratore mi piaceva andare a trovarlo in Tribunale, mi presentava orgoglioso ai suoi colleghi dicendo semplicemente: ecco il mio compagno di scuola e gioventù, Marcello Leone. Appartenevo alla famosa e resistente Classe del '33, ricordo la sua capacità di credere nella professione che aveva scelto intriso di quella giusta severità, nel rispetto assoluto della Giustizia. Lo ricordo come uomo sereno, onesto e corretto sempre consapevole di quella che lui considerava "la necessaria solitudine del Magistrato", un uomo tutto d'un pezzo, temperato però da innata umanità. Qualità che gli venne riconosciuta in un articolo in occasione del suo pensionamento dall'Avv. Onorevole Trantino. Mi colpiva la considerazione del rispetto che gli innocenti, dai lui scagionati, gli di-

mostravano. Nell'esercizio della sua funzione non rinunciava a mostrare un'indole sensibile alla comicità presente, nonostante tutto, in molte tragedie della vita come quando in procinto di arrestare un sacerdote stregone che aveva quasi ucciso una donna curandola con la calce e che si vantava di conoscere e prevedere tutto, con la sua olimpionica calma ribadì: lei può prevedere tutto tranne che sto per arrestarla. O quando menzionava le parole di un pregiudicato ferito allo stomaco che nel raccontare l'accaduto durante l'interrogatorio sosteneva di essere stato colpito alla schiena. All'obiezione che fosse stato ferito allo stomaco, l'interrogato rispondeva: bii, signor Giudice viri!!! Chisti su i così ra vita. O quando Pretore a Paternò fece arrestare per puro divertimento un nostro comune amico, G.S., che era andato solamente a trovarlo, così come quella volta che architettammo un ingegnoso fotomontaggio che rappresentava un



corpo di un bambino su pelle di capra, con la testa di un altro amico, poi docente universitario, giusto per ridere tutti insieme. Cosa rammentare? Le passeggiate sulla mitica Lambretta 125? Quel fischio inconfondibile che annunciava il suo arrivo composto da una sequenza sonora fatta da "due lunghe ed una breve" per poi andare via alla volta di Viagrande, Zafferana, Randazzo. Ricordare il mitico viaggio a Cuti-

gliano (Abetone)? Era il 1953 l'incontro era fissato alle ore 16,00 alla stazione di Firenze per ripartire in fretta in sella alla Lambretta dalla ricerca di quella "simpatia" del momento: lei non venne mai presa di vista dalla madre e lei incorporata e noi incontrammo invece il Generale Badoglio, con un mantello lungo fino ai piedi. In verità il nostro unico interesse risiedeva nel viaggio in sé e nelle sue tappe: Cutigliano, Livorno, Roma, Napoli, Battipaglia, Lagnano, Cosenza, Catania. Eravamo irriconoscibili con i nostri visi cotti dal sole, a Cosenza infatti un albergatore allarmato dal nostro aspetto ci chiese se avessimo almeno dei documenti di riconoscimento. Ci si trovava bene: lui figlio unico di militare scopriva una famiglia numerosa e rumorosa: la mia. Abituato ad una casa ordinata con severi mobili, si adattò benissimo ad una disordinata, piena di libri, con terrazza extraterritoriale e libero ingresso per tutti. I ricordi si frammentano e

sbiadiscono, negli anni il 20 gennaio è rimasto un appuntamento fisso per festeggiare il suo onomastico e il mio compleanno. Adesso posso confessarlo, nel 1956 circa inceppammo una finta partenza in treno, con tanto di saluti calorosi del Colonnello Cacciatore, suo padre. Ammetto di averlo salutato accanto all'Apprensivo Colonnello mentre il treno partiva alla volta di Bari. Dopo i saluti del caso, presi la Lambretta per raggiungere la stazione di Ognina dove Nello era sceso dal treno per raggiungere Bari ma in moto. Ciao Nello, quando ci sentivamo ci salutavamo sempre con lo stesso nostalgico desiderio "sarebbe meglio tornare a Cutigliano?". Già, mi hai preceduto per tornarci da solo, ma lasciami il tempo antico di vedere questo nostro mondo, questa natura, il sole, le nubi, il cielo, il mare. Dopo, caro amico, ci rivedremo alla stazione e torneremo insieme a Cutigliano.

MARCELLO LEONE

